

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA



2014IT06RDRP005

Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015

(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)

Comitato di Sorveglianza del 18 dicembre 2017

**Punto 7 - Rapporto di valutazione ex post del PSR 2007-2013 e attività di
valutazione in itinere**

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

L'attività di valutazione è prevista dalla regolamentazione comunitaria con il fine di migliorare la qualità di progettazione e di esecuzione del programma. Essa mira a soppesare l'efficacia, l'efficienza e gli impatti della programmazione regionale e della sua attuazione, valutandone il contributo che essa fornisce in riferimento alle linee strategiche dell'Unione (art. 54 Reg.(UE) 1303/13).

Sono previsti, come nelle precedenti programmazioni, tre momenti di valutazione:

1. uno supporta la fase di progettazione prendendo in esame, tra l'altro, il rispetto delle linee strategiche unionali, la coerenza con altri ambiti di programmazione regionale e tra le risorse assegnate e gli obiettivi del programma stesso, la coerenza con l'Accordo di Partenariato, l'individuazione degli indicatori e dei target;
2. un secondo momento è quello previsto per la valutazione da effettuarsi *durante il periodo di programmazione*. L'articolo 56 prevede una novità rispetto alle programmazioni precedenti individuando il Piano di Valutazione quale parte organica del documento di programmazione: l'articolo 9 del PSR descrive pertanto le attività da svolgere per dare piena attuazione agli obiettivi generali della valutazione;
3. l'ultimo momento dell'attività di valutazione è costituito dal bilancio finale sull'efficacia ed efficienza da realizzarsi a conclusione del ciclo di programmazione.

A garanzia della terzietà, per alleggerire la Regione da un carico tecnico-amministrativo per un'attività corposa e complessa e per i positivi riscontri nelle precedenti programmazioni, nel Piano di Valutazione si è scelto di individuare il valutatore indipendente tramite gara ad evidenza pubblica che, in ottemperanza all'articolo 54 del Reg. (UE) n.1303/2013, viene sostenuta finanziariamente dalla misura 20 destinata all'assistenza tecnica.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Lazio, tra le altre misure, prevede anche l'attivazione della misura 20 "Assistenza tecnica" che, ai sensi dell'art. 59 del Reg.(UE) n. 1303/2013 può finanziare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit. I fondi dell'assistenza tecnica possono essere utilizzati anche per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati, e azioni mirate a rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri e dei beneficiari di amministrare e utilizzare tali fondi.

Come esposto nel punto 4 dell'OdG, con determinazione del Direttore della Direzione regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, Caccia e Pesca, n. G02630 del 6 marzo 2017, è stato approvato il Piano degli interventi per l'assistenza tecnica. Detto Piano contiene l'ambito omogeneo "Attività di Valutazione", che include: valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR 2014/2020, valutazione ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020, studio ambientale ai fini della VAS

per le politiche di sviluppo rurale post 2020, valutazione ex post del PSR 2007/2013 per la copertura finanziaria della quota residua spettante al valutatore indipendente selezionato nel precedente periodo di programmazione.

Successivamente all'approvazione del Piano degli interventi è stato necessario definire aspetti procedurali, in particolare con l'organismo pagatore Agea.

In questa fase l'AdG ha predisposto gli atti necessari per l'espletamento della gara d'appalto ed è previsto che la stessa sia indetta entro la presente annualità. Per dare piena attuazione alle previsioni regolamentari, tenendo conto della sovrapposizione della fase di attuazione di un programma con la progettazione del successivo, la gara per l'affidamento del servizio di valutazione del PSR Lazio comprende la seconda e la terza fase (Valutazione in itinere ed ex post) per il PSR 2014-2020 e la prima (valutazione ex ante compresa la valutazione ambientale strategica - VEXA) per il prossimo periodo di programmazione.

Per adempiere agli obblighi regolamentari nella redazione delle relazioni annuali sull'attuazione (Reg. di esecuzione N.808/2014, art. 15 e allegato VII) per la relazione relativa all'annualità 2016, le informazioni da inserire nel capitolo 7 sono state raccolte ed elaborate grazie alla collaborazione tra l'AdG e l'Ufficio di staff "Nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici" della Direzione regionale Programmazione Economica, bilancio, demanio e patrimonio.

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX POST DEL PSR 2007-2013

Il rapporto di valutazione di fine programmazione del PSR del Lazio 2007-2013 è stato predisposto dal valutatore indipendente entro i termini previsti, è poi stato sottoposto all'esame del Comitato di sorveglianza tramite consultazione scritta specificamente attivata in data 06 dicembre 2016.

Entro lo stesso anno il rapporto è stato quindi inviato alla Commissione europea la quale ha formulato delle osservazioni che si riportano in allegato al presente documento a pagina 10.

In conseguenza di ciò l'AdG si è confrontata con il valutatore il quale ha poi provveduto a dare puntuale riscontro ad ogni rilievo elaborando, altresì, un testo revisionato del rapporto di valutazione ex post.

Di seguito viene pertanto riproposta una tabella che confronta le osservazioni comunitarie alle controdeduzioni del valutatore, mentre al link <http://www.agricoltura.regione.lazio.it/psr/comitato-sorveglianza/?vms=13&ref=comitato-sorveglianza> è possibile visionare e scaricare il rapporto ex post del PSR 2007-2013 del Lazio aggiornato.

Osservazione CE	Proposta di risposta/ integrazione al rapporto di valutazione ex post
<p>1. Struttura e completezza della valutazione ex post. Il documento nel complesso presenta un soddisfacente grado di conformità rispetto alla struttura descritta negli orientamenti in materia di valutazione, forniti dalla Commissione agli Stati Membri.</p>	<p>Nessuna</p>
<p>2. Conformità della valutazione ex post con il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione. La relazione di valutazione indica un utilizzo elevato degli elementi di valutazione comuni del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione.</p>	<p>Nessuna</p>
<p>a) Risposte ai quesiti del questionario valutativo comune. La valutazione ex post utilizza la nuova serie di quesiti del questionario valutativo comune. Il rapporto fornisce risposte a tutte le domande valutative comuni.</p> <p>Tuttavia le seguenti risposte fornite non sono complete/esaustive e andrebbero pertanto ulteriormente elaborate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La risposta alla domanda comune 13 In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito agli obiettivi PSR?, fornisce solo dei riferimenti alle attività realizzate, senza però analizzare l'effettivo contributo offerto dall'assistenza tecnica agli obiettivi del PSR; - La risposta al quesito valutativo comune 21 - In che misura il PSR ha contribuito a creare le condizioni locali per favorire l'occupazione e la diversificazione attraverso LEADER, sembra incompleta. L'analisi realizzata, infatti, è incentrata sulla modalità di progettazione integrata degli interventi nell'ambito di LEADER, ma non fornisce una risposta appropriata al quesito valutativo. La modalità integrata di attuazione delle operazioni non sembrerebbe essere, per sé, un indicatore attendibile del contributo di LEADER alla creazione di condizioni locali favorevoli all'occupazione e alla diversificazione. Occorrerebbe elaborare ulteriormente gli elementi di analisi e la risposta. 	<p>Domanda comune 13 Il quesito valutativo è stato integrato con le informazioni raccolte attraverso un Focus con la Regione avente per oggetto il contributo offerto dall'AT al raggiungimento degli obiettivi del Programma. Per il Focus è stato utilizzato un questionario predisposto dal valutatore e sottoposto a diversi soggetti interni all'AdG.</p> <p>Quesito valutativo comune 21 Come riportato nel rapporto di valutazione la risposta alla domanda valutativa n. 21 è stata sviluppata tenendo conto delle attività poste in essere durante il processo di valutazione in itinere che sono state finalizzate all'emersione del cosiddetto Valore Aggiunto LEADER (definito come quel di più che un progetto finanziato in ambito LEADER dovrebbe generare rispetto ad un progetto finanziato attraverso misure analoghe del PSR). Tenendo conto dei ritardi verificatesi nell'attuazione del LEADER alcune analisi non hanno potuto quantificare in maniera puntuale le ricadute del LEADER con i "canonici" indicatori. Alla luce di questi ritardi nel Piano di Valutazione del PSR 2014-2020 (paragrafo 9.3) tra le tematiche da affrontare è riportato anche <i>"l'impatto del LEADER in riferimento alla programmazione 2007-2013, che come richiamato dalla valutazione in itinere del 2007-2013, potrà essere valutato in maniera puntuale a partire dal 2018 (tenendo conto dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti finanziati che si concluderanno nel fine 2015"</i>. Nel rapporto di valutazione ex post ciò che si è ritenuto rilevante mettere a fuoco è come il LEADER abbia inciso sulle dinamiche dello sviluppo locale favorendo, come recita la domanda, la creazione delle condizioni locali che possono garantire l'occupazione e la diversificazione in maniera sostanzialmente differente da un approccio top-down. Il criterio di giudizio, pertanto, verifica se il carattere integrato, una delle specificità del LEADER, elemento distintivo ricorrente in tutti i temi centrali dei PSL, sia stato effettivamente conseguito. L'analisi condotta sui beneficiari delle Misure LEADER, infatti, è stata mirata a comprendere se questi ultimi avessero percepito come il loro progetto di investimento fosse inquadrabile in una strategia di sviluppo integrato in atto nella loro area, strategia dalla quale ricavare eventuali benefici in termini di maggiori ricadute.</p> <p>Stante il livello di "maturazione" dei progetti realizzati in ambito LEADER, le informazioni raccolte dal valutatore risulta che i beneficiari attribuiscono al GAL principalmente un ruolo di "assistenza tecnico-amministrativa" più che un aumento delle ricadute dei propri interventi. Tale testimonianza è verificata anche dal minor tasso di mortalità dei progetti LEADER rispetto i progetti finanziati dal PSR.</p> <p>In definitiva sulla base delle informazioni raccolte e tenendo conto dello stato di realizzazione degli interventi è possibile affermare che il contributo del LEADER a favorire l'occupazione sia analogo a quello realizzato attraverso gli interventi simili del PSR. Fatte queste considerazioni, sulla base degli effetti</p>

Osservazione CE	Proposta di risposta/ integrazione al rapporto di valutazione ex post
	<p>rilevati sugli interventi rivolti al miglioramento della competitività (Misura 121) e alla diversificazione delle attività agricole (Misura 311) nell'ambito del PSR è possibile stimare in n. 35 il contributo netto alla creazione di posti di lavoro degli interventi analoghi finanziati attraverso il LEADER.</p> <p>Tali considerazioni sono state integrate nella risposta al quesito valutativo n.21</p>
<p>b) Sono state formulate domande di valutazione specifiche per il programma e fornite risposte in relazione all'accesso al credito.</p>	<p>Nessuna</p>
<p>c) Gli indicatori comuni (iniziali, di prodotto, di risultato e di impatto) non sono stati pienamente utilizzati e quantificati. Le seguenti lacune sono state individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatori iniziali (baseline) : manca un chiaro e sistematico uso degli indicatori di base che sembrerebbero essere stati usati solo per l'elaborazione delle risposte alle domande comuni di valutazione 1 (In che misura il programma di sviluppo rurale ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale?) e 3 (In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e rafforzare le risorse naturali e il paesaggio, comprese la biodiversità e l'agricoltura e silvicoltura ad elevata valenza naturale?). L'analisi dovrebbe dunque essere maggiormente sviluppata e supportata da un più diffuso uso degli indicatori di base. - Indicatori di impatto: gli indicatori sono analizzati e quantificati nel rapporto; tuttavia sembrerebbe che solo gli indicatori 1 ("Crescita economica"), 2 ("Occupazione creata") e 3 ("Produttività del lavoro") siano stati usati per rispondere ai quesiti valutativi comuni a livello di programma. - Inoltre, si suggerisce di presentare in modo chiaro tutti gli indicatori comuni, in forma tabellare, compreso i valori target e i valori effettivamente conseguiti e riscontrati dall'analisi ex post. 	<p>L'analisi è stata integrata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mettendo in evidenza nel testo delle risposte alle domande comuni di valutazione gli indicatori iniziali e di impatto (cfr. paragrafo 6.2) - Con riferimento agli indicatori di impatto ambientali (I.4, I.5, I.6 e I.7), utilizzati per rispondere ai questi valutativi trasversali, gli stessi sono stati organizzati in una tabella di confronto tra valori realizzati e valori target così come suggerito dai servizi della Commissione (cfr paragrafo 5.2.2 del rapporto di valutazione).
<p>3. Metodi utilizzati per valutare i risultati e gli impatti. La descrizione dei metodi utilizzati per valutare i risultati e gli impatti è stata fornita. Tuttavia, la descrizione del metodo di valutazione utilizzato per valutare il contributo della Rete Rurale Nazionale agli obiettivi del PSR Lazio dovrebbe essere elaborata in maggior dettaglio.</p>	<p>Per la valutazione del contributo della RRN agli obiettivi del PSR si è fatto ricorso: all'analisi delle attività svolte dalla RRN e all'elaborazioni delle informazioni raccolte dal valutatore attraverso un questionario valutativo sottoposto a figure interne all'AdG che a vario modo e per vari aspetti sono stati interessati dalle attività della RRN. Nella risposta al quesito valutativo sono descritte: la numerosità dei soggetti che hanno preso parte all'indagine, la modalità di individuazione dei soggetti, i criteri utilizzati per rispondere al quesito valutativo. Il quesito valutativo è stato integrato con una premessa e una descrizione del questionario utilizzato.</p>
<p>4. I vincoli e le limitazioni relativi ai dati e ai metodi di valutazione sono stati indicati con chiarezza nella relazione di valutazione. Riguardano la disponibilità dei dati, alcune carenze nella banca dati e nel sistema di monitoraggio regionali e difficoltà nella</p>	<p>Come riportato nel paragrafo 4.3 del rapporto di valutazione ex post le carenze individuate relative alla disponibilità dei dati sono state superate grazie alla collaborazione tra valutatore e AdG: <i>“Nel corso del processo di valutazione del PSR sono state incontrate e superate diverse difficoltà sia di natura metodologica (dovuta alla natura o allo stato di realizzazione degli interventi) che di disponibilità di dati (in termini di dettaglio degli stessi). Di seguito sono</i></p>

Osservazione CE	Proposta di risposta/ integrazione al rapporto di valutazione ex post
<p>definizione di una metodologia per la valutazione del valore aggiunto di LEADER. Le seguenti soluzioni sono state proposte: l'uso di dati secondari; una più stretta collaborazione tra valutatore e autorità regionali; l'elaborazione di metodologie ad hoc. Con riferimento alle carenze riscontrate nella banca dati regionale e nel sistema di monitoraggio, si suggerisce di elaborarne ulteriormente la descrizione, precisandone la natura. Qualora le suddette carenze fossero sistemiche, sarebbe opportuno elaborare delle adeguate proposte di soluzioni.</p>	<p><i>evidenziati gli elementi che hanno necessitato di un ulteriore approfondimento al fine di garantire un pieno espletamento del mandato valutativo, si tratta come detto di criticità emerse e affrontate in corso d'opera di cui di seguito se ne richiamano gli aspetti più significativi.</i></p> <p>Nel paragrafo 4.3 è riportato anche il dettaglio in merito alla natura dei dati: <i>..... "In merito alla disponibilità dei dati la Regione Lazio ha messo a disposizione del valutatore, annualmente, lo scarico dei dati derivante dal sistema di monitoraggio regionale. All'inizio del processo di valutazione si sono rilevate delle debolezze del sistema di monitoraggio in particolare in riferimento alla Misura 111; i dati forniti non consentivano una precisa definizione degli interventi realizzati (ad esempio la tematica trattata durante le attività di formazione) e anche delle caratteristiche dei partecipanti (esempio: genere, età, qualifica, settore, il collegamento al CUA dell'azienda di riferimento). Il Valutatore ha collaborando con l'AdG per ricostruire l'universo dei partecipanti ai corsi di formazione che hanno superato con esito positivo il corso frequentato. Tale situazione si è verificata anche per gli interventi volti all'introduzione nelle aziende agricole di fonti energetiche rinnovabili (Misura 121), nei dati forniti non era possibile risalire al dettaglio degli interventi realizzati. In questo caso l'AdG ha provveduto a fornire al Valutatore direttamente l'accesso al sistema informativo per la consultazione dei dati e la ricostruzione del parco progetti."</i></p> <p>Il rapporto di valutazione è stato integrato aggiungendo una raccomandazione riferita alla disponibilità dei dati: <i>"In riferimento a tali aspetti, al fine di superare i limiti riscontrati nella passata programmazione si raccomanda di collaborare con il Valutatore del nuovo PSR per individuare già dalle prime fasi del processo di valutazione gli elementi necessari che devono essere implementati nel sistema informativo."</i></p>
<p>5. La fondatezza delle conclusioni e raccomandazioni: La relazione di valutazione identifica importanti risultanze/conclusioni e raccomandazioni, tutte valide per il periodo di programmazione 2014-2020. Il nesso logico tra risultanze/conclusioni e raccomandazioni è in generale riconoscibile, fatta eccezione per le seguenti tematiche, la cui esposizione potrebbe essere meglio elaborata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tra le conclusioni, il valutatore evidenzia che nessun detentore di aree forestali ha beneficiato dei servizi di consulenza offerti nell'ambito della misura 114; tuttavia nessuna raccomandazione a questo riguardo è stata formulata. In considerazione dello scarso successo delle misure forestali, sarebbe opportuno elaborare una raccomandazione specifica in proposito, a valere per il periodo di programmazione 2014-2020. - Il valutatore suggerisce di ampliare il piano di monitoraggio per l'avifauna e le altre specie sensibili; tuttavia una specifica conclusione in proposito manca nel rapporto e andrebbe, ove opportuno, elaborata. - Come osservato tra le conclusioni, le azioni agro-ambientali sono state localizzate prevalentemente in montagna e meno in pianura e in collina. Tuttavia in proposito non è stata formulata una 	<ul style="list-style-type: none"> - Il rapporto di valutazione evidenzia un insuccesso degli interventi nel settore forestale (sia per quanto riguarda alcune misure dell'ASSE 2 che per le misure dell'ASSE 1). D'altra parte anche la Misura 114 ha risentito della scarsa adesione da parte dei detentori di aree forestali. In riferimento a tale insuccesso sono state formulate delle raccomandazioni che tengono conto di alcuni limiti della passata programmazione che sembrerebbero superati nelle schede di misura riferite ad interventi analoghi riproposti nel PSR 2014-2020. Il valutatore al fine di migliorare la partecipazione ha raccomandato di rafforzare gli interventi di sensibilizzazione specie verso la componente dei beneficiari pubblici. (la raccomandazione è stata integrata facendo riferimento anche alla Misura 114 – cfr paragrafo 7.2) - In riferimento al piano di monitoraggio per l'avifauna dove sembra mancare una specifica conclusione, il valutatore sottolinea che si tratta di una azione auspicabile per consentire di dare continuità e rafforzare le attività di indagine previste da progetti condotti a livello nazionale (Progetto MITO). Tale azione è suggerita tenendo conto della tendenza al declino della biodiversità, nonostante il PSR abbia raggiunto i propri obiettivi correlati agli interventi dell'ASSE 2 e contenuto gli impatti negativi dell'agricoltura intensiva. Nelle conclusioni è stata messa in evidenza la tendenza al declino riportata nella risposta al quesito trasversale (domanda di valutazione comune trasversale C3). Le raccomandazioni sono state integrate sia con il riferimento al declino della biodiversità sia con la necessità di ampliare il monitoraggio dell'avifauna (cfr paragrafo 7.2). - in riferimento all'osservazione relativa alla localizzazione delle azioni agro-ambientali: l'affermazione riportata nelle conclusioni "le azioni agro-ambientali sono state localizzate prevalentemente in montagna e meno in pianura e in collina" è da considerare corretta, ma si riferisce al fatto che se si rapporta la SOI (superficie oggetto d'intervento) delle azioni agro-ambientali e la SA (superficie agricola) per classe altimetrica l'incidenza di tali azioni è maggiore nelle aree

Osservazione CE	Proposta di risposta/ integrazione al rapporto di valutazione ex post
<p>raccomandazione. Si invita il valutatore a sviluppare ulteriormente la conclusione e, se del caso, a formulare una specifica raccomandazione: in particolare, qualora il suddetto riscontro fosse valido anche per le azioni agro-ambientali relative alla riduzione dell'apporto di fertilizzanti, sarebbe opportuno invitare l'Autorità di gestione ad incoraggiare, in futuro, l'attuazione di simili interventi nelle aree di pianura e collinari caratterizzate da una produzione maggiormente intensiva.</p> <p>- Il valutatore suggerisce anche di riorientare l'offerta agrituristica regionale verso contenuti maggiormente innovativi. Tuttavia, non è chiaro che cosa si intenda per "contenuti innovativi"; inoltre una conclusione a riguardo sembra mancare. La raccomandazione dovrebbe essere pertanto ulteriormente elaborata e supportata da adeguati riscontri e conclusioni.</p> <p>- La strategia del PSR Lazio 2007-2013, individua i seguenti 4 temi da trattare nell'ambito delle strategie dei GAL: "Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali"; "Qualità della vita nelle aree rurali"; "Qualità dell'offerta alimentare"; "Turismo rurale". Secondo quanto riscontrato dal valutatore, tuttavia, solo 2 dei suddetti 4 temi sono stati effettivamente coperti dall'azione dei GAL. I temi "Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali" e "Qualità della vita nelle aree rurali" non sono stati trattati. Una raccomandazione in proposito manca e andrebbe formulata.</p> <p>- Come riportato tra le conclusioni, la mortalità dei progetti realizzati nell'ambito dei GAL è minore se rapportata ad altri progetti simili finanziati dal PSR (ma non realizzati dai GAL). Tale conclusione andrebbe maggiormente elaborata, mettendo in evidenza anche le principali ragioni associate alla minore mortalità dei progetti riscontrata. Inoltre una raccomandazione specifica, a riguardo, manca e andrebbe formulata.</p>	<p>di montagna (SOI/SA 21,7%) rispetto a quelle di pianura e collina (12,9% e 12,6%). Va comunque sottolineato che come riportato in Tabella 3 della sezione 2 "valutazione del processo di attuazione Misura 214 Pagamenti agroambientali" dell'Allegato I del Rapporto di valutazione ex post, in termini assoluti, le azioni agroambientali si sono concentrate prevalentemente in pianura (63%) e, in minor misura, in collina (24%) e in montagna (13%). L'Autorità di gestione attraverso il PSR ha quindi agito coerentemente perché ha promosso un maggior numero di interventi nelle aree caratterizzate dall'agricoltura intensiva sebbene in rapporto alla superficie agricola di tali aree gli interventi interessino una superficie relativamente minore rispetto a quanto avviene nelle aree montane. Per questo non si ritiene necessaria una specifica raccomandazione all'Autorità di Gestione; in ogni caso è stato opportuno integrare il succitato testo del rapporto chiarendo meglio la distribuzione effettiva degli interventi agroambientali nelle diverse classi altimetriche. Le conclusioni sono state integrate rispetto alla localizzazione degli interventi agroambientali (cfr Par. 7.1)</p> <p>- In riferimento all'offerta agrituristica regionale verso contenuti maggiormente innovativi per la quale non risulta chiaro cosa si intenda per "contenuti innovativi": il suggerimento deriva dal fatto che nell'ambito degli interventi volti alla diversificazione dell'attività agricola (Misura 311) si evidenziano segnali di saturazione del comparto agrituristico regionale, soprattutto in determinate aree; tale capacità produttiva in eccesso è però sottoutilizzata (20% della potenzialità). Per questo il Valutatore ha suggerito di limitare la creazione di nuovi posti letto e/o posti tavola in azienda favorendo lo sviluppo di altre attività aziendali "innovative", cioè ancora poco o non sufficientemente esplorate a livello regionale. Alcuni esempi, non esaustivi, potrebbero essere: la trasformazione e vendita diretta dei prodotti agricoli, allo sviluppo della filiera corta, attività ricreative, culturali e legate al benessere della persona connesse all'attività agricola. Sulla base di tali considerazioni la raccomandazione fornita nel rapporto di valutazione ex post può essere ulteriormente ampliata e chiarita. Le raccomandazioni sono integrate con il riferimento ai contenuti delle attività agrituristiche (cfr Par. 7.2)</p> <p>- Le linee di indirizzo strategico previste dalla Regione attraverso la definizione di quattro temi prioritari da trattare nell'ambito della strategia GAL, ciascuno collegato ad un pacchetto di misure, erano state pensate per indirizzare i GAL verso temi prioritari. A seguito del processo di selezione dei GAL i territori hanno manifestato maggiore interesse per i pacchetti di misure legati solo a due dei temi prioritari e in particolare: alla "Qualità dell'offerta alimentare" che prevedeva principalmente misure dell'Asse 1 e al "Turismo locale" che prevedeva misure afferenti l'Asse 3. La mancanza di PSL aventi il tema prioritario della "Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali" per il quale erano previste le Misure afferenti all'Asse 2 del PSR testimonia lo scarso interesse per alcune tipologie di interventi da parte dei potenziali beneficiari già rilevati a livello di PSR: alcuni PSL avevano infatti almeno inizialmente previsto interventi da realizzarsi attraverso le Misure dell'Asse 2, che però hanno risentito dell'insuccesso rilevato anche a livello di PSR e per il quale valgono le considerazioni già formulate. In riferimento alla tematica "Qualità della vita nelle aree rurali" la mancanza di PSL che hanno indirizzato la propria strategia verso questo obiettivo è probabilmente legata ad una sovrapposizione tra il pacchetto di misure riferito a questo tema e quello relativo al "turismo locale". Di fatto l'unica differenza tra i due pacchetti di misure è la presenza della misura 111 nella "Qualità della vita nelle aree rurali". La Regione al fine di indirizzare meglio i PSL verso le tematiche prioritarie avrebbe dovuto diversificare maggiormente gli strumenti previsti in ciascun pacchetto di misure. Le conclusioni e raccomandazioni sono state</p>

Osservazione CE	Proposta di risposta/ integrazione al rapporto di valutazione ex post
	<p>integrate con il riferimento alle 4 tematiche della strategia GAL (cfr Par. 7.1 e Par. 7.2)</p> <p>- la minore mortalità dei progetti realizzati nell'ambito dei GAL evidenzia una buona capacità dei GAL di tutorare la realizzazione dei progetti. Anche i soggetti intervistati (sia pubblici che privati) hanno riconosciuto ai GAL una buona attività di assistenza tecnico-amministrativa nell'attuazione dei progetti favorita anche dalla vicinanza con il territorio. Tali risultati sono stati raggiunti grazie anche all'attività di tutoraggio che la Regione ha realizzato nei confronti dei GAL, al fine di diminuire la mortalità dei progetti finanziati nell'ambito del PSR si raccomanda alla Regione di estendere l'attività di tutoraggio anche agli altri interventi del PSR prevedendo momenti di confronto tra funzionari regionali e i responsabili dei progetti. Le conclusioni e le raccomandazioni sono state integrate con il riferimento alla mortalità delle imprese e del tutoraggio da parte della Regione (cfr Par. 7.1 e Par. 7.2)</p>



Bruxelles, 24 maggio 2017
FC – agri.r.3(2017)2919706

**Oggetto: Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Lazio
CCI2007IT06RPO005
Valutazione *ex post* PSR 2007-2013**

Egregio Dott. Ottaviani,

La valutazione *ex post* del PSR Lazio (CCI2007IT06RPO005) è stata ricevuta il 23 dicembre 2016.

I servizi della DG AGRI hanno esaminato la relazione di valutazione *ex post* e, in merito al suo contenuto, formulano le seguenti osservazioni.

1. **Struttura e completezza della valutazione *ex post*.** Il documento nel complesso presenta un soddisfacente grado di conformità rispetto alla struttura descritta negli orientamenti in materia di valutazione, forniti dalla Commissione agli Stati Membri.
2. **Conformità della valutazione *ex post* con il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione.** La relazione di valutazione indica un utilizzo elevato degli elementi di valutazione comuni del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione.
 - a) **Risposte ai quesiti del questionario valutativo comune.** La valutazione *ex post* utilizza la nuova serie di quesiti del questionario valutativo comune. Il rapporto fornisce risposte a tutte le domande valutative comuni. Tuttavia le seguenti risposte fornite non sono complete/esaustive e andrebbero pertanto ulteriormente elaborate:
 - La risposta alla domanda comune 13 – *In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito agli obiettivi PSR?*, fornisce solo dei riferimenti alle attività realizzate, senza però analizzare l'effettivo contributo offerto dall'assistenza tecnica agli obiettivi del PSR;
 - La risposta al quesito valutativo comune 21 – *In che misura il PSR ha contribuito a creare le condizioni locali per favorire l'occupazione e la diversificazione attraverso LEADER*, sembra incompleta. L'analisi realizzata, infatti, è incentrata sulla modalità di progettazione integrata degli interventi

Dott. Roberto OTTAVIANI
Assessorato all'Agricoltura
Regione Lazio
Via del Serafico, 107
I – 00142 ROMA

e, p.c. Dott. Giuseppe BLASI
Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Direzione Generale delle Politiche Struttu
Via XX Settembre, 20
I – 00187 ROMA

nell'ambito di LEADER, ma non fornisce una risposta appropriata al quesito valutativo. La modalità integrata di attuazione delle operazioni non sembrerebbe essere, per sé, un indicatore attendibile del contributo di LEADER alla creazione di condizioni locali favorevoli all'occupazione e alla diversificazione. Occorrerebbe elaborare ulteriormente gli elementi di analisi e la risposta.

- b) Sono state formulate **domande di valutazione specifiche** per il programma e fornite risposte in relazione all'accesso al credito.
 - c) Gli **indicatori comuni** (iniziali, di prodotto, di risultato e di impatto) non sono stati pienamente utilizzati e quantificati. Le seguenti lacune sono state individuate:
 - **Indicatori iniziali (baseline):** manca un chiaro e sistematico uso degli indicatori di base che sembrerebbero essere stati usati solo per l'elaborazione delle risposte alle domande comuni di valutazione 1 (*In che misura il programma di sviluppo rurale ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale?*) e 3 (*In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e rafforzare le risorse naturali e il paesaggio, comprese la biodiversità e l'agricoltura e silvicoltura ad elevata valenza naturale?*). L'analisi dovrebbe dunque essere maggiormente sviluppata e supportata da un più diffuso uso degli indicatori di base.
 - **Indicatori di impatto:** gli indicatori sono analizzati e quantificati nel rapporto; tuttavia sembrerebbe che solo gli indicatori 1 ("Crescita economica"), 2 ("Occupazione creata") e 3 ("Produttività del lavoro") siano stati usati per rispondere ai quesiti valutativi comuni a livello di programma.
 - Inoltre, si suggerisce di presentare in modo chiaro tutti gli indicatori comuni, in forma tabellare, compreso i valori target e i valori effettivamente conseguiti e riscontrati dall'analisi *ex post*.
 - d) Gli **indicatori di impatto specifici per il programma** non sono stati valutati in quanto non sono stati previsti.
3. **Metodi utilizzati per valutare i risultati e gli impatti.** La descrizione dei metodi utilizzati per valutare i risultati e gli impatti è stata fornita. Tuttavia, la descrizione del metodo di valutazione utilizzato per valutare il contributo della Rete Rurale Nazionale agli obiettivi del PSR Lazio dovrebbe essere elaborata in maggior dettaglio.
4. I **vincoli e le limitazioni relativi ai dati e ai metodi di valutazione** sono stati indicati con chiarezza nella relazione di valutazione. Riguardano la disponibilità dei dati, alcune carenze nella banca dati e nel sistema di monitoraggio regionali e difficoltà nella definizione di una metodologia per la valutazione del valore aggiunto di LEADER. Le seguenti soluzioni sono state proposte: l'uso di dati secondari; una più stretta collaborazione tra valutatore e autorità regionali; l'elaborazione di metodologie *ad hoc*. Con riferimento alle carenze riscontrate nella banca dati regionale e nel sistema di monitoraggio, si suggerisce di elaborarne ulteriormente la descrizione, precisandone la natura. Qualora le suddette carenze fossero sistemiche, sarebbe opportuno elaborare delle adeguate proposte di soluzioni.

5. **La fondatezza delle conclusioni e raccomandazioni:** La relazione di valutazione identifica importanti risultanze/conclusioni e raccomandazioni, tutte valide per il periodo di programmazione 2014-2020. Il nesso logico tra risultanze/conclusioni e raccomandazioni è in generale riconoscibile, fatta eccezione per le seguenti tematiche, la cui esposizione potrebbe essere meglio elaborata:

- Tra le conclusioni, il valutatore evidenzia che nessun detentore di aree forestali ha beneficiato dei servizi di consulenza offerti nell'ambito della misura 114; tuttavia nessuna raccomandazione a questo riguardo è stata formulata. In considerazione dello scarso successo delle misure forestali, sarebbe opportuno elaborare una raccomandazione specifica in proposito, a valere per il periodo di programmazione 2014-2020.
- Il valutatore suggerisce di ampliare il piano di monitoraggio per l'avifauna e le altre specie sensibili; tuttavia una specifica conclusione in proposito manca nel rapporto e andrebbe, ove opportuno, elaborata.
- Come osservato tra le conclusioni, le azioni agro-ambientali sono state localizzate prevalentemente in montagna e meno in pianura e in collina. Tuttavia in proposito non è stata formulata una raccomandazione. Si invita il valutatore a sviluppare ulteriormente la conclusione e, se del caso, a formulare una specifica raccomandazione: in particolare, qualora il suddetto riscontro fosse valido anche per le azioni agro-ambientali relative alla riduzione dell'apporto di fertilizzanti, sarebbe opportuno invitare l'Autorità di gestione ad incoraggiare, in futuro, l'attuazione di simili interventi nelle aree di pianura e collinari caratterizzate da una produzione maggiormente intensiva.
- Il valutatore suggerisce anche di riorientare l'offerta agrituristica regionale verso contenuti maggiormente innovativi. Tuttavia, non è chiaro che cosa si intenda per "contenuti innovativi"; inoltre una conclusione a riguardo sembra mancare. La raccomandazione dovrebbe essere pertanto ulteriormente elaborata e supportata da adeguati riscontri e conclusioni.
- La strategia del PSR Lazio 2007-2013, individua i seguenti 4 temi da trattare nell'ambito della strategia dei GAL: "Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali"; "Qualità della vita nelle aree rurali"; "Qualità dell'offerta alimentare"; "Turismo rurale". Secondo quanto riscontrato dal valutatore, tuttavia, solo 2 dei suddetti 4 temi sono stati effettivamente coperti dall'azione dei GAL. I temi "Tutela dell'ambiente e delle risorse naturali" e "Qualità della vita nelle aree rurali" non sono stati trattati. Una raccomandazione in proposito manca e andrebbe formulata.
- Come riportato tra le conclusioni, la mortalità dei progetti realizzati nell'ambito dei GAL è minore se rapportata ad altri progetti simili finanziati dal PSR (ma non realizzati dai GAL). Tale conclusione andrebbe maggiormente elaborata, mettendo in evidenza anche le principali ragioni associate alla minore mortalità dei progetti riscontrata. Inoltre una raccomandazione specifica, a riguardo, manca e andrebbe formulata.

La valutazione evidenzia che vi sono alcuni problemi sistemici relativi al funzionamento del sistema di monitoraggio e valutazione del PSR. Nel periodo di programmazione 2014-2020 è importante prestare attenzione alla qualità e alla raccolta di dati, nonché allo sviluppo della metodologia di valutazione.

I servizi della DG AGRI invitano l'autorità di gestione ad analizzare con grande attenzione le conclusioni e le raccomandazioni contenute nel rapporto e ad adottare le misure necessarie al fine di superare i punti deboli identificati in termini di qualità dei dati/raccolta dei dati e lo sviluppo di una metodologia di valutazione nel periodo di programmazione 2014-2020.

Distinti saluti,

(e-firmato)
Josefine LORIZ-HOFFMANN